

questi lavori, terminati nel 1749,¹ si associò un integrale restauro dell'interno della vecchia basilica, col quale si rinnovò in parte il pavimento, si adornò di stucchi il soffitto delle navate laterali e purtroppo venne anche abbassato il coro, e il tabernacolo, che era stato donato dal cardinale Estouteville, venne sostituito da uno nuovo.² Sul soffitto del baldacchino il quale viene sorretto da quattro colonne di porfido abbracciate da ghirlande di bronzo dorato, si elevano 4 angeli di marmo, fattura di Pietro Bracci, i quali tengono nelle mani palme e gigli e sui quali si libra una corona portata da due putti.³ Il Papa fece rinnovare anche lo stesso altare maggiore; la sua piattaforma di marmo posa sopra una vasca di porfido, ornata di bronzo dorato, nella quale si credette di riconoscere il sarcofago del patrizio Giovanni, fondatore della Chiesa.⁴

Il restauro compiuto nel 1750⁵ si crede sia costato più di 300.000 scudi; certo è che esso ha compromesso, se non cancellato del tutto, il carattere antico della basilica liberiana. Di ciò ebbero sensazione anche i contemporanei⁶ nè tal cosa sfuggì

¹ D. TACCONI-GALLUCCI, *Santa Maria Maggiore*, Roma 1911, 83. Sopra l'entrata principale del portico una lapide: «Benedictus XIV... 1753». Sul portale interno: «Bened. XIV... 1750».

² Cfr. LETAROUILLY, *Édifices*, Testo 613 s., 617 s., 624 s.; LAVAGNINO-MOSCHINI, *S. Maria Maggiore* 41; FORCELLA XI 92 ss.; ADINOLFI, *Roma* II 178 s.; JOZZI, *Storia di S. Maria Maggiore*, Roma 1904, 10; TACCONI-GALLUCCI 90 ss., 117; BOLL. d'arte 1915, 22, 140, 147 ss.; BRAUN, *Altar* II, Monaco 1924, 240. Sulle sculture nell'ornato dell'atrio vedi TITI 250 s.; MORONI XII 125 ss.; NIBBY, *Roma moderna* I 384; vedi DOMARUS 8 n. 2. Sulla statua di Bracci dell'*Umiltà* e quella di riscontro del Maini la *Virginità* vedi DOMARUS 28 ss.; cfr. ivi 31 s. Sul rilievo in marmo del Bracci che rappresenta il concilio tenuto nel luglio 465 in Santa Maria Maggiore. Vedi inoltre C. GRADARA, 48 s., 53 s., 103. Sui putti di Verschaffelt vedi BERNINGER 27 ss.

³ DOMARUS 37; GRADARA 62 ss., 105 e tav. XIX e XX.

⁴ LETAROUILLY 625. Cfr. BULL. LUX. XVIII 166. BIANCHINI presentò più tardi la sua storia di Santa Maria Maggiore in manoscritto al Papa il quale ne raccomandò la stampa; vedi la * Lettera del cardinale Albani del 17 maggio 1755, Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

⁵ Cfr. le iscrizioni in FORCELLA XI 95 ss.

⁶ * «Nel giorno di S. Tomaso, il Papa volle consagrare la gran Tribuna di S. Maria Maggiore fatta di nuovo, sostenuta da quattro gran colonne intiere di porfido coll'urna compagna. In tale congiuntura fu scoperto il soffitto e le navate laterali terminate di abbellire di stucchi et indorature e di motivi in simetria. Fatto un calcolo della spesa fatta dal Papa in rinnovare questa Basilica nella facciata e palazzo laterale, nel spiccolire e ridurre a simetria le colonne, capitelli e basi, nel sbassare e rifare il coro, pavimento, ara massima, navate et altri infiniti lavori, si trova che passano li 300^{ma} scudi. Molti però desideravano e piangevano quella venerabile e santa antichità così scomposta e sproporzionata come era, de tanti magnifici abbellimenti et ornamenti». M. RENDA, loc. cit.